MARZO 2024
N° 31
ANNO 4

Comunità in cammino

MENSILE DELLA
COMUNITÀ PASTORALE "SANTA CROCE"
PARROCCHIE SAN REMIGIO E DIO TRINITÀ D'AMORE
VIMODRONE

Indice mese di Aprile

Pagina 3	Editoriale di don Maurizio
Pagina 4	Calendario e copertina
Pagina 5	Festa dell Santa Croce
Pagina 6	Elezione nuovo CPCP
Pagina 8	Portatori sani di gioia
Pagina 9	Festiva Soul
Pagina 10	“Beati i puri di cuore”
Pagina 11	Preghiera: San Basilio
Pagina 12	Verso le elezioni europee
Pagina 13	Testimonianza sull’avocato Ambrosoli
Pagina 14	Come i giovani sognano la Chiesa
Pagina 15	Costruire ponti
Pagina 16	Quaresima 2024
Pagina 18	Ridendo & Scherzando
Pagina 19	Decalogo terza età
Pagina 20	Cresimandi a San Siro
Pagina 21	Preadolescenti a Roma
Pagina 22	Poesia
Pagina 23	Racconto
Pagina 24	Anagrafe

La pari dignità e corresponsabilità di ogni battezzato

In questo numero di Comunità in Cammino ampio spazio viene dato al prossimo rinnovo del Consiglio Pastorale della nostra Comunità. È un appuntamento importante, perché vuole mettere in pratica alcune intuizioni dell'ultimo Concilio della Chiesa Cattolica, quello che ormai - purtroppo - troviamo solo citato nei libri di storia dei nostri ragazzi e sulla 'nuova' enciclopedia online di nome Wikipedia.

Qual era l'intuizione, o meglio il guadagno che i Padri Conciliari hanno voluto mettere in evidenza? La pari e decisiva dignità e corresponsabilità di ogni battezzato davanti a Dio e soprattutto nella Chiesa. Secoli di storia, e di storia ecclesiale, avevano messo tra parentesi questo dono dello Spirito. Con parole un pochino più tecniche possiamo dire che il sacerdozio 'comune' - quello che ci viene dato con l'unzione del Crisma nel momento del Battesimo - era di fatto diventato il 'sacerdozio' dei vescovi e dei preti. Un Consiglio Pastorale - e in particolare il suo rinnovo - vuole riportarci alla sorgente della nostra fede e dei doni ricevuti: i famosi talenti o carismi. Questi sono per l'utilità comune, sono per il servizio all'intera comunità e non solo per il prete che ha bisogno di braccia e di umile e obbediente forza lavoro!!

Ad aiutarci in questo servizio e come viverlo al meglio, ci possono essere utili alcune intuizioni del nostro Papa, spesso comunicate all'intera Chiesa e al mondo con alcune espressioni molto evocative e spesso provocanti.

Di seguito alcune 'parole' di Papa Francesco che prendo da un paio di interviste: "Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite. E bisogna cominciare dal basso. Invece di essere solo una Chiesa che accoglie e che riceve tenendo le porte aperte, cerchiamo pure di essere una Chiesa che trova nuove strade, che è capace di uscire da sé stessa e andare verso chi non la frequenta, chi se n'è andato o è indifferente. Chi se n'è andato, a volte lo ha fatto per ragioni che, se ben comprese e valutate, possono portare a un ritorno. Ma ci vuole audacia, coraggio… Suggerisco uno stile: quello della locanda: i discepoli ricevono molto accogliendo l'ospite inatteso. Anzitutto un compito, una vocazione, una parte nella compassione di Dio. Poter essere compagni della sua compassione, che non guarda in faccia a nessuno, che lava i piedi di amici e nemici, è proprio un dono e un'autentica chiamata. E poi il Signore non dimentica mai di lasciarci qualcosa: spesso solo due danari, certo pochi, pochissimi, insufficienti per tutto quello che pensi di fare o di realizzare, ma sono come il principio di un dono da far girare. Perché solo se ti metti a servire scopri i talenti che hai. Se non servi, se non hai un compito a cui obbedire non conosci neppure quello che sei e che vali. Ciò non toglie che il servizio sia in perdita, e passi dal fatto che ciascuno ci metta del proprio. Quello che spendiamo in più è decisivo: se diamo solo quello che abbiamo ricevuto, quello che rientra in un computo positivo di entrate e uscite, allora ci fermeremo presto».

Parole così aprono il cuore, fanno sognare, ma non solo! Non siamo chiamati a guardare il mondo dalla finestra o dalla porta della Chiesa: siamo chiamati a servire, anche come prossimi Consiglieri del Consiglio Pastorale!

Don Maurizio

CALENDARIO MESE DI APRILE 2024

DOMENICA 14	ore 15.30: riunione adulti di AC	
LUNEDÌ 15	Consiglio Pastorale	
SABATO 20- DOMENICA 21:		NOTTE BIANCA ADOLESCENTI A BERGAMO
GIOVEDÌ 25 – DOMENICA 28:		USCITA DELLE FAMIGLIE NELLA MARCHE
DOMENICA 28	ore 15.30	Celebrazione dei Battesimi a SR e a DTA
LUNEDÌ 29	Incontro missionario interdecanale	
MERCOLEDÌ 1/5	INIZIO MESE DI MAGGIO	
VENERDÌ 3	I° venerdì del mese	
DOMENICA 5	FESTA DELLA S. CROCE	
MARTEDÌ 7	PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO	

LA COPERTINA

La copertina riproduce un quadro di Picasso "LA CAPPELLA DELLA GUERRA E DELLA PACE" dipinto nel 1953

Sulla parete sinistra è dipinta La Guerra: la Morte, con in mano un coltello insanguinato e sulle spalle un sacco pieno di teschi, cavalca un carro nero dal quale fuoriescono scarafaggi ed insetti millepiedi. Il carro è trainato da cavalli che calpestano un libro infuocato, la cultura bruciata e schiacciata dai regimi che impediscono libertà di parola e di pensiero e vogliono mantenere il popolo ignorante. Sullo sfondo incombono delle ombre nere: sono soldati, ognuno dei quali porta un'arma diversa, a rappresentare la paura di Picasso per le nuove tecnologie belliche, armi batteriologiche, chimiche, nucleari. La Giustizia, sulla sinistra, tiene in mano una bilancia ed uno scudo, al cui interno è raffigurata una colomba. I colori sono cupi, freddi, acidi e contribuiscono a creare un'atmosfera inquietante dove la vita è assente.

Sulla parete destra invece Picasso ha dipinto La Pace e la scena si illumina di colori sgargianti e si anima di persone e di vita. Un sole enorme, con le spighe al posto dei raggi, splende nella volta e all'ombra di un albero verde, colmo di frutti, una mamma allatta il suo bambino, un uomo legge, un altro scrive. Un ragazzo ara la terra con un cavallo alato, mentre intorno a lui si danza e si suona. Un bambino gioca con una singolare struttura dove c'è una boccia per i pesci piena di uccelli e una gabbia di uccelli piena di pesci. Insomma, in tempo di pace, tutto è possibile.

Sulla parete di fondo, quattro persone di etnie diverse ci riconducono all'idea dell'armonia tra i popoli protetta dalla immancabile colomba.

Questo quadro ci richiama i continui inviti di papa Francesco alla preghiera per la pace. Il giorno di Pasqua, dopo aver ricordato le tante situazioni di violenza presenti nel mondo, ha affermato: «LA PACE NON SI COSTRUISCE CON LE ARMI, MA TENDENDO LE MANI E APRENDO I CUORI».

Festa della Santa Croce 2024: un'importante novità

Manca meno di un mese alla quarta Festa della nostra Comunità Pastorale, dal 9 maggio 2021, dedicata alla SANTA CROCE, a motivo della reliquia che dal 1804 è presente nella Chiesa di San Remigio.

Il programma della Festa è quasi pronto, manca ancora qualche dettaglio, ma direi che ci siamo. Non ci sono grosse novità, particolari proposte o iniziative tali da cambiare il 'volto' di un appuntamento che vuole essere soprattutto religioso e civile insieme.

Eppure la Festa di quest'anno - nella sua proposta domenicale - ha qualcosa di importante e per certi aspetti particolarmente significativo, tale da essere oggetto di un'abbondante riflessione dell'ultimo Consiglio Pastorale, con tanto di votazione.

Domenica 7 maggio la celebrazione dell'Eucaristia - che da sempre è il cuore pulsante della Festa della Santa Croce - sarà unica, alle 10.30, nella Chiesa di San Remigio. Anche tre anni fa e lo scorso anno la Messa era stata unica - e quindi con la partecipazione dell'intera comunità religiosa e civile - ma non abbiamo mai sospeso le due celebrazioni centrali delle due Parrocchie. Quest'anno si è deciso di celebrare alle 10.30 a san Remigio e di sospendere la Messa delle 11.00 a Dio Trinità d'Amore, mentre il prossimo anno invertiremo la proposta. Certo ci sono tanti aspetti pratici - per fare un esempio è evidente che non ci staranno tutti quelli che di solito partecipano alle due celebrazioni del mattino in un'unica Chiesa - ma la Festa così celebrata 'guadagna' in altri e importanti aspetti della vita cristiana.

Credo che il primo sia sotto gli occhi di tutti: è possibile - anche se non diamolo (!!!) troppo per scontato – vivere un momento di comunione proprio nel giorno dove la santa Croce ci ricorda il motivo per cui le due Parrocchie ora sono costituite in un'unica Comunità. Vorrei riprendere brevemente il Decreto del Vescovo che il 4 marzo 2021 ha dato l'avvio alla nuova Comunità Pastorale di Vimodrone: "Avendo constatato tra le parrocchie del Comune di Vimodrone la presenza di un significativo cammino di pastorale d'insieme, dopo aver effettuato le consultazioni necessarie e opportune, riteniamo sia maturo il tempo per avviare con prudenza e coraggio la realizzazione di una nuova Comunità pastorale. «intesa come forma di "unità pastorale "tra più Parrocchie affidate a una cura pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione, attraverso la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario".

Fin dall'inizio abbiamo avuto realtà e momenti condivisi tra le due Parrocchie: da molti anni la Caritas è cittadina, anche il Cammino che prepara al Matrimonio è condiviso dalle due Parrocchie, e dalla fine del 2020 abbiamo un unico Consiglio Pastorale. Ma fino allo scorso anno la Festa di Santa Croce ha avuto due Celebrazioni Eucaristiche. Nell'ultima riunione del Consiglio Pastorale è arrivata la proposta di farne una sola, come segno di una comunione sempre più condivisa e soprattutto come 'dono' e 'grazia' per tutti.

La fede della Chiesa sa bene che il Signore Risorto si fa dono di grazia soprattutto in quell'unica celebrazione della Parola e del Pane Spezzato. Ce lo ricordano in particolare due discepoli di Gesù, che la sera di Pasqua in un paesino poco fuori Gerusalemme raccontano che "quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero".

Don Maurizio

Per una parrocchia sempre più viva

Da due settimane, sul foglio degli avvisi della nostra Comunità, si trova un breve ma importante accenno al prossimo rinnovo del Consiglio Pastorale.

Sinteticamente si accenna al fatto che, una tappa importante di questo significativo momento della vita diocesana - e nostra - sarà domenica 14 aprile quando a tutti i fedeli maggiorenni, sarà chiesto di indicare alla Commissione due nomi di persone in vista di una loro candidatura.

In questi giorni mi ponevo una domanda: "Quale criterio occorre usare per indicare due nomi?". Certamente non si tratta di proporre nomi per un consiglio comunale, e nemmeno per la realtà della scuola, o per il condomino, ecc. In questi contesti - e in molti altri - servono delle competenze.

E quali competenze 'servono' per consigliare nella Chiesa? Sembra infatti che in quella porzione del Popolo di Dio, che da secoli chiamiamo Chiesa, i termini che si usano sono abbastanza diversi dal solito: se non sbaglio - dentro lì e solo lì - li chiamano carismi!

Torniamo dunque alla domanda iniziale: quali uomini e donne hanno i carismi che 'servono' per questa Chiesa? Forse vale la pena partire proprio da un fatto molto semplice: la Chiesa - proprio quella che nel Credo della Messa diciamo essere una, santa, cattolica e apostolica - si chiama PARROCCHIA. Per tanti oggi è un'istituzione agonizzante, e non c'è dubbio che vi siano segni di affaticamento e di stanchezza. Un'istituzione moribonda? Non direi. Anzi, per i suoi anni li porta più che bene. Sono d'accordo che non è il luogo dove avvengono cambiamenti rivoluzionari: per lo più si tratta di trasformazioni molto silenziose. Quando sento delle proposte, anche interessanti, che vorrebbero radicalmente cambiare il modello della parrocchia, ho sempre un dubbio: se dipende dal prete, dalla sua genialità, dal suo essere 'carismatico' o 'social', mi chiedo cioè se si può immaginare un modello accessibile a tutti. Rimango della convinzione che la parrocchia si muova lentamente e in modo sommerso e che provocarne cambiamenti con cure a forza di elettroshock, sia pericoloso. E sono convinto che, se non è morta, lo è non perché i preti sono bravi; direi anzi, malgrado tutti i limiti di coloro che fino ad ora ne sono stati il fondamento; la parrocchia si salva in ragione del suo legame con la vita ordinaria e quotidiana dei credenti. Proprio questo legame, diciamo 'naturale', la costringe a muoversi per non perdere il contatto proprio con quella vita che passa dalle strade in cui essa è piantata.

Il radicamento nella vita quotidiana significa una rete di relazioni che le permettono di accompagnare la vita nei suoi ritmi e nei suoi snodi: la nascita e la morte, l'amore e le divisioni, il lavoro e il riposo, la notte e il giorno, i piccoli e i vecchi, le relazioni familiari e le solitudini, la malattia e l'invecchiamento, il gioco e l'educazione… Ogni cambiamento che mini questa rete relazionale con la vita reale mette realmente in crisi la parrocchia, le toglie la linfa vitale. Essa è intimamente correlata con la lingua degli uomini, e questo richiede sempre una 'scuola' dove imparare da capo ogni volta come "dire il Vangelo con la lingua dell'altro". Imparare la sua lingua chiede sempre tempo e affetto, pratica e intelligenza: non è qualcosa che avviene in fretta. E allora scegliamo persone che sappiano parlare del Vangelo con la lingua dell'altro: ne abbiamo, anche più di quelle che pensiamo!

don Maurizio

Alcune domande sul nuovo Consiglio Pastorale

Agli Uffici competenti della nostra Diocesi, sono arrivate diverse domande a proposito del rinnovo del Consigli Pastorali delle Parrocchie e della Comunità Pastorali. Domande non solamente da parte dei parroci ma anche, e soprattutto, dalle tante persone che fanno parte delle Commissioni preparatorie. Nei giorni scorsi sul sito diocesano ne sono state divulgate alcune, con le risposte dell'Ufficio Cancelleria e Avvocatura.

• Da chi è composto il CP?

Membri di diritto nelle Comunità pastorali e la Diaconia; un rappresentante per ogni istituto di vita consacrata che operi a favore della parrocchia e il presidente dell'Ac (se presente); membri eletti e membri designati (min 7, max 23; di norma i 2/3 dei membri non di diritto sono eletti).

• Chi coordina il rinnovo?

La Commissione preparatoria assume le scelte circa la composizione, raccoglie le candidature, forma le liste e cura le operazioni di voto.

• Chi può votare?

I battezzati che hanno compiuto 18 anni e sono canonicamente domiciliati nella Comunità pastorale o stabilmente operanti in essa.

• Chi può essere eletto?

Questi i requisiti formali: 1) 18 anni di età; 2) essere cattolici che hanno completato l'Iniziazione cristiana; 3) la piena comunione con la Chiesa; 4) essere canonicamente domiciliati in una delle parrocchie della Comunità pastorale o operanti stabilmente in essa; 5) reduci da non più di tre mandati consecutivi.

• Ci sono motivi connessi al proprio impegno sociale che impediscono di essere consiglieri?

La guida di una formazione politica, l'essere membro di un'assemblea legislativa, il rivestire le principali cariche amministrative. Chi, già consigliere, si candidasse a tali ruoli, deve autosospendersi dal Consiglio e, se eletto, rinunciare.

• C'è un'unica lista elettorale?

L'invito (se possibile) è a prevederne almeno due: la Lista Giovani (dai 18 ai 35 anni) e la Lista dei Consiglieri (> di 35 anni). Se ne possono prevedere altre.

• Come avviene l'elezione?

Le schede elettorali con l'elenco completo dei candidati vengono distribuite ai fedeli durante le Messe festive di domenica 26 maggio (compresa la vigiliare del sabato) ed eventualmente possono essere rese disponibili nella settimana precedente; sulla scheda va precisato quanti voti esprimere per ogni lista; la Commissione preparatoria si occupa anche dello scrutinio.

• E la designazione?

Visti gli eletti, il responsabile della Comunità pastorale, in accordo con la Diaconia, confrontandosi con gli altri membri di diritto del consiglio designa i membri con cui completare il Consiglio, tenendo conto di una giusta rappresentanza dei due sessi e delle realtà vive presenti nel territorio, compresi alcuni appartenenti a significativi gruppi di fedeli di lingua straniera; nella CP si deve osservare una ragionevole proporzione dei membri appartenenti a ogni parrocchia.

• Cosa avviene dopo l'individuazione dei consiglieri?

I membri eletti e designati devono sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti. I loro nomi saranno proclamati durante le Messe domenicali di domenica 2 giugno. L'elenco dei membri deve essere subito trasmesso alla Curia arcivescovile.

• Come è strutturato al suo interno?

Organismo operativo, con compito di predisporre il metodo di lavoro per ogni sessione, è la Giunta, formata dal Responsabile di CP, dai Moderatori e dal Segretario.

• Quanto rimane in carica?

Dura 4 anni e non decade con la nomina di un nuovo parroco o responsabile di CP.

Diventiamo portatori sani di gioia

Leggere il libro “La gioia” di papa Francesco ci interroga e forse ci mette un po’ a disagio (ed è un bene). Duecento pagine per ribadire più e più volte, prendendola da tanti punti di vista, nel modo semplice, acuto, diretto che lo caratterizza, che la gioia deve essere il tratto costitutivo del cristiano, quello che lo caratterizza più di ogni altra cosa. Quindi, quello che lo fa riconoscere: “Spande gioia? Dev’essere un cristiano”.

Non il sorriso di circostanza, non la gentilezza “spontanea”.

Proprio la gioia. Traboccante, sovrabbondante, luce e sale. Nessun merito, se non la capacità di attingere a quell’amore infinito del Padre da cui scaturisce. Noi, semplicemente, possiamo portarla nel mondo. Al che si chiude il libro, ci si guarda dentro e ci si domanda: quanto sono luce? Quanto porto gioia? E si scopre che forse parte del fatto di vergognarci di dirci cristiani forse sta proprio in questo: nel sapere, nel proprio intimo, che siamo più credenti che credibili. Più portatori di giudizi, di condanne, di malumori che di vita, gioia, vicinanza a chi ha più bisogno. Anche a quelli fastidiosi. Forse, partendo proprio da loro.

A pensarci bene, forse nemmeno tanto credenti. Perché non crediamo possibile che l’amore di Dio possa trasformarci a tal punto da diventare diffusori di gioia. Non gli diamo la possibilità di farlo accadere. Troppo impegnati a essere troppo seri.

E allora possiamo forse cambiare ottica anche riguardo al peccato: non più “io in fondo non faccio niente di male, cerco sempre di comportarmi bene” o uno sterile elenco di piccole cose magari di poco conto, sempre lo stesso dalla terza elementare, che tanto continuerò a fare fino alla prossima confessione. Ma un vero grande peccato, nel senso di occasione persa (non a caso esclamiamo: “Che peccato!”). Il peccato di sprecare tutto l’amore che abbiamo ricevuto e riceviamo dal Padre. E che anziché farlo fruttare e moltiplicarlo lo sotterriamo. Come un talento sprecato.

Eppure, nel nostro piccolo, l’abbiamo sperimentato. Quando ci siamo sentiti amati – da un uomo o da una donna – abbiamo brillato. Tanto che le altre persone ce l’hanno fatto notare. “Ma ti sei innamorato/a? Hai una luce diversa, uno sguardo diverso…”.

Teniamo la nostra luce rigorosamente sotto il moggio.

Come fare a toglierla di lì prima che si spenga del tutto?

La prima cosa da fare, forse, è riconoscere che ce l’abbiamo, anche se la teniamo molto ben nascosta. Bisogna tirar via un po’ di polvere, come quando finalmente ci decidiamo ad andare a vedere cosa abbiamo messo giù in cantina.

Come spolverino, potremmo usare la gratitudine. Altra attitudine da rispolverare, con cui riprendere familiarità per farla diventare – un po’ alla volta - una presenza sempre più protagonista della nostra quotidianità.

Perché quando proviamo gratitudine, il nostro sguardo si illumina, il nostro cuore si apre, il nostro sorriso si rischiara.

E finiamo per diventare testimoni. Testimoni di luce e di amore. Come i primi cristiani. A cui gli altri si avvicinavano per attrazione. Riconoscendo in loro un superpotere che nessun altro aveva mai mostrato. Il superpotere dell’amore.

Andrea Mongilardi

Festival di spiritualità SOUL

Massimo Recalcati, psicoanalista e saggista, con il suo intervento al teatro Streller di domenica 17 marzo per la rassegna Soul (un progetto aperto e interrogante, promosso dall'università Cattolica con la diocesi di Milano), ha offerto un'occasione per riflettere attorno all'"umano" presentando i prodigi e le guarigioni operate da Gesù. Recalcati ha presentato un Gesù più interessato all'amore per la vita che alla morale del suo tempo, un Gesù extramorale, che ama trascorrere le sue giornate con persone poco raccomandabili, mangiando e bevendo insieme a loro.

Gesù per Recalcati, con il suo messaggio, espresso anche attraverso i miracoli, vuole esortare l'uomo ad uscire da sé per vivere a pieno la propria vita e darne compimento rendendola sovrabbondante. I miracoli esaminati da Recalcati sono stati quello della donna affetta da emorragia, l'indemoniato di Gerasa e il paralitico. Per ognuno di questi eventi, narrati nei Vangeli, è stato posto l'accento sulla volontà di questi personaggi di desiderare di cambiare la propria condizione, superando addirittura le norme, come per la donna che osa toccare la veste di Gesù (un uomo), seppur impura. Gesù, sottolinea il professor Recalcati, era l'uomo pronto ad andare oltre con il poco a disposizione, che questo poco fossero gli emarginati, i derelitti, i sofferenti o due pani e tre pesci.

Paola Paiola

Nell'ambito del festival di spiritualità SOUL, nella meravigliosa cornice della Basilica di san Nazaro in Brolo, Alessandro D'Avenia, docente e scrittore di fama internazionale, ha tenuto un'interessante lezione dal titolo Stupefacenti. Riprendendo il tema del festival, dedicato quest'anno alla meraviglia, lo scrittore ha riflettuto sulla natura dello stupore che viene dallo sperimentare la bellezza. Esperienza questa di cui l'uomo, preso dal ritmo frenetico della vita di tutti i giorni, ha un disperato bisogno. D'Avenia, spaziando, come ama fare, fra i grandi autori della letteratura di tutti i tempi, quali Omero, Dante, Dostoevskij, straordinari interpreti della bellezza, ha portato il pubblico a riflettere sul lessico della meraviglia, sull'origine etimologica e sul significato delle parole che usiamo quando cerchiamo di definire che cosa siano lo stupore e l'estasi e sul fatto che con le stesse parole definiamo le sostanze stupefacenti e gli effetti di benessere, iperattività, disinibizione che artificialmente queste provocano.

Cosa allora dà sostanza alla vita dell'uomo e può quindi esserne definito il sostantivo? Perché l'uomo quando non sperimenta questa sostanza, sente il bisogno di ricorrere ad altre sostanze normalmente chiamate stupefacenti? La risposta a queste domande è stata una parola nuova: la stupefacenza, ovvero la capacità di stupirsi, di fare propria la bellezza di un albero in fiore, di un cielo notturno trapunto di stelle, dell'amore infinito di Dio.

Silvia Perbellini

Un cammino quotidiano di liberazione verso una gioia piena

BEATI I PURI DI CUORE,
PERCHÉ VEDRANNO DIO (MT 5,8)

Prima di analizzare questa beatitudine è importante comprenderne a fondo il significato. Si è infatti portati a intendere la purezza come l'assenza di peccati nella carne, mentre questa beatitudine si rivolge a chi nel cuore non è ipocrita, non ha intenzioni false, non ha un'attitudine alla doppiezza; dunque a chi si impegna per vivere sempre secondo una vera purezza di intenti, affinché il proprio parlare e il proprio operare scaturiscano dall'abbondanza del cuore. Cos'è il cuore? Il suo concetto in ebraico nella bibbia, spiega Enzo Bianchi nel libro Le vie della felicità, «designa il centro dell'uomo, la fonte intima della sua vita affettiva e intellettuale, dei suoi desideri e dei suoi pensieri: potremmo dire che l'uomo biblico con il cuore pensa, vede, ama, discerne e decide. Tutta la Scrittura, d'altra parte, concorda sul fatto che Dio scruta il cuore dell'uomo, solo lui può conoscerlo compiutamente: "l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore" (1 Sam 16,17)… Nel cuore dell'uomo abita la Parola di Dio, come ricorda il Deuteronomio: «essa è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica » (Dt 30,14); nello stesso cuore vi è però anche l'istinto al male, quella «bestia accovacciata alla nostra porta» (Gen 4,7), quell'impulso che ci spinge alla tentazione e vorrebbe indurci ad acconsentirle. E proprio a questo livello deve avvenire quotidianamente la scelta tra un cuore che ascolta, che lotta per accogliere e far fruttificare la parola di Dio seminata in esso, e un cuore insensibile alla parola, che cade inevitabilmente in quell'incredulità che il Nuovo Testamento, riprendendo la tradizione profetica, definisce "durezza di cuore" (Mt 19,8). È nel cuore che si decide se su di noi regna Dio oppure regnano gli idoli impuri; se noi siamo in comunione con Dio e viviamo nella promessa di vederlo, oppure se siamo alienati dalle passioni mondane».

Un cuore purificato è dunque il risultato di un processo che implica una liberazione e una rinuncia: un cammino impegnativo che potrebbe spaventare. Da dove cominciare? Papa Francesco nel libro Beatitudini esorta a scrutare il nostro cuore e riconoscere la parte che è sotto l'influsso del male per apprendere l'arte di lasciarsi ammaestrare e condurre alla pienezza della luce dallo Spirito Santo. E suggerisce la visione futura, escatologica che si trova in questa, come in tutte le Beatitudini: «è la gioia del regno dei cieli verso cui andiamo. Ma c'è anche un'altra dimensione: vedere Dio vuol dire intendere i disegni della Provvidenza in quel che ci accade, riconoscere la sua presenza nei sacramenti, la sua presenza nei fratelli, soprattutto poveri e sofferenti, e riconoscerlo dove lui si manifesta. Questa beatitudine è un po' il frutto delle precedenti: se abbiamo ascoltato la sete del bene che abita in noi e siamo consapevoli di vivere di misericordia, inizia un cammino di liberazione che dura tutta la vita e conduce fino al cielo. È un lavoro serio, un lavoro che fa lo Spirito Santo se noi gli diamo spazio perché lo faccia, se siamo aperti alla sua azione. Per questo possiamo dire che è un'opera di Dio in noi - nelle prove e nelle purificazioni della vita - e questa opera di Dio e dello Spirito Santo porta a una gioia grande, a una pace vera, una gioia piena».

Nadia

Preghiamo per gli animali con San Basilio

Soprattutto nel primo millennio (ma non solo) le vite dei santi hanno avuto un rapporto armonioso con il mondo animale, osserva Guidalberto Bormolini, religioso, nel suo scritto "Un amore cosmico". Successivamente ha prevalso una fede incentrata sull'uomo, nel quale animali e vegetali, ovvero la natura, sono un contesto per l'uomo, anzi, sono finalizzati a lui, paragonabili a strumenti al suo servizio. A richiamare l'attenzione su questo allontanamento è stata l'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco e segni di una nuova attenzione teologica verso i diritti degli animali sono presenti da tempo. Questa Preghiera per gli Animali di San Basilio, uno dei più grandi padri e dottori della Chiesa, annoverato tra i quattro più insigni dell'Oriente, chiarisce che nella tradizione cristiana l'amore per tutti gli animali non è un fatto strumentale né occasionale, ma è una compartecipazione all'amore con cui Dio ha creato e amato tutte le sue creature.

Nadia

O Signore,

accresci in noi la fratellanza

con i nostri piccoli fratelli;

concedi che essi

possano vivere non per noi,

ma per se stessi e per Te;

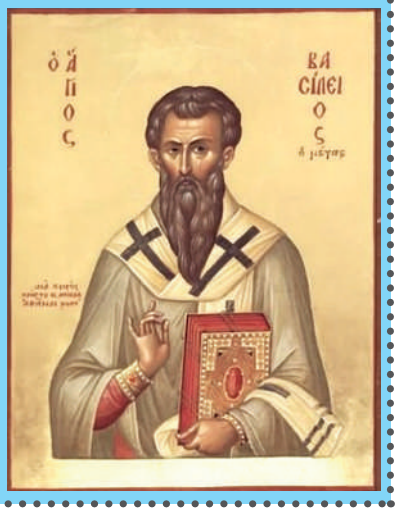
facci capire che essi amano, come noi,

la dolcezza della vita

e ti servono nel loro posto

meglio di quanto facciamo noi nel nostro.

Nato intorno al 330 in Cappadocia, a Cesarea, oggi la città turca di Kaysery, Basilio proveniva da una famiglia dalla profonda spiritualità. Oltre ai genitori anche tre dei suoi nove fratelli sono annoverati tra i santi. Prima di essere vescovo nella sua terra natale, aveva vissuto in Palestina e Egitto. Vi era stato attratto dal richiamo del deserto e della vita monastica. Fu in solitudine che, insieme con Gregorio di Nazianzo conosciuto durante gli studi ad Atene, elaborò la regola per i monaci basiliani, che sarà imitata anche in Occidente. Visse appena 49 anni ma la sua intensa e profonda attività di predicatore gli valsero il titolo di «Magno». Ricevette l'ordinazione sacerdotale verso il 364 da Eusebio di Cesarea cui successe sulla cattedra vescovile nel 370. Durante il servizio episcopale si impegnò attivamente contro l'eresia ariana. Morì l'1 gennaio 379 a Cesarea dove fu sepolto.



UN VOTO RESPONSABILE CHE PROMUOVA I VALORI DI CRISTIANI ED IL PROGETTO EUROPEO

Nello scorso mese di marzo, i vescovi delegati delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea hanno pubblicato una dichiarazione, con la quale hanno invitato tutti i cittadini, ed in particolare ai cittadini cattolici, a costruirsi una doverosa partecipazione, capace di esprimere un voto consapevole alle prossime elezioni europee di giugno.

I vescovi esortano ad esercitare un "voto responsabile che promuova i valori cristiani ed il progetto europeo"; il progetto, cioè, "di un'Europa unita nella diversità, forte, democratica, libera, pacifica, prospera e giusta", cosicché l'espressione del voto deve essere funzionale a scegliere "responsabilmente i deputati che rappresenteranno i nostri valori e lavoreranno per il bene comune nel prossimo Parlamento Europeo".

Dopo aver ricordato che "molti dei padri fondatori dell'Unione Europea erano cattolici praticanti" i vescovi ribadiscono la necessità di sostenere "questo progetto iniziato più di 70 anni fa" ed evidenziano che "il nuovo ruolo dell'Europa nel mondo" deve essere portato avanti da "politici coraggiosi, competenti e motivati da valori che perseguano veramente il bene comune" che i cattolici devono concorrere a selezionare nell'ambito delle prossime elezioni europee.

I vescovi naturalmente non manifestano alcuna opzione partitica specifica, ma ribadiscono che "ciò che è importante è votare per persone e partiti che chiaramente sostengano il progetto europeo" e intendano "promuovere i nostri valori e la nostra idea di Europa, come il rispetto e la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà, l'uguaglianza, la famiglia e la sacralità della vita, la democrazia, la libertà, la sussidiarietà, la salvaguardia della nostra 'casa comune'.

La dichiarazione dei vescovi europei si rivolge poi in modo particolare ai giovani che per la prima volta voteranno alle prossime elezioni, incoraggiandoli "vivamente … a esercitare il loro diritto di voto … e a costruire così un'Europa che assicuri loro il futuro e risponda alle loro più genuine aspirazioni"; i vescovi invitano "i giovani cattolici europei che sentono la chiamata a impegnarsi in politica a seguire questa chiamata, preparandosi adeguatamente, sia intellettualmente che moralmente, a contribuire al bene comune in uno spirito di servizio alla comunità".

L'esortazione vescovile è infine arricchita dal recupero di una frase pronunciata da un grande europeista come Jacques Delors che il 17 ottobre 1989 si rivolgeva ai giovani europei in questo modo: "Voi, infatti, siete, invitati a fare la vostra parte in un'avventura unica, che mette insieme popoli e nazioni, per il meglio e non per il peggio".

Alla dichiarazione dei vescovi europei può affiancarsi anche l'appello fatto dai vescovi lombardi nell'ambito della sessione di lavori tenutasi gli scorsi 13 e 14 marzo, in previsione del prossimo Consiglio permanente della CEI.

I vescovi lombardi, dopo aver definito le elezioni europee come "un esercizio doveroso di democrazia e di responsabilità che coinvolge tutti i cittadini", hanno dichiarato di guardare "con stima a coloro che, anche sacrificando tempo ed energie personali e familiari, scelgono di dedicarsi al bene comune" ed incoraggiano "La comunità cristiana, associazioni e movimenti … a promuovere di propria iniziativa opportuni confronti su temi sociali e iniziative di formazione per suggerire criteri di discernimento in ogni ambito della vita, anche in quello politico e amministrativo".

Mauro

Dolore, orgoglio, memoria

Nell'ambito delle iniziative preparatorie alla XXIX Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, tenutasi quest'anno a Roma il 21 Marzo, lo scorso Giovedì 7 Marzo la nostra Comunità Pastorale ha vissuto in oratorio Paolo VI un momento molto intenso di condivisione della tanto nota quanto triste vicenda **dell'avvocato Giorgio Ambrosoli**, raccontata attraverso gli occhi della figlia Francesca.

L'incontro, organizzato in collaborazione con il circolo ACLI di Vimodrone e con Libera - in particolare il suo costituendo presidio della Martesana -, è stato intitolato "Giorgio Ambrosoli. Dolore, orgoglio e memoria" come il libro che la stessa autrice Francesca ha presentato, perché proprio questi sono stati i sentimenti che in lei sono maturati e si sono evoluti nel tempo dopo la terribile perdita del padre.

Il libro racconta la vita e l'impegno dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca privata italiana, ucciso sotto casa sua a Milano l'11 Luglio 1979 perché per conto dello Stato stava liquidando l'impero finanziario del bancarottiere Michele Sindona; è importante sottolineare che il sicario fu assoldato dallo stesso Sindona, visto che l'avvocato non cedette ai suoi ricatti per desistere dall'incarico.

Tra i molti aneddoti e spunti di riflessione raccontati dalla figlia-autrice, è interessante menzionare che quello che più ha spaventato Giorgio Ambrosoli nel suo delicato compito è stato il fatto di essere da solo nell'incarico di liquidatore. L'altissimo senso patriottico che lo contraddistingueva non lo portava infatti a considerare i pericoli insiti nel suo lavoro, in quanto credeva che la politica non dovesse esser fatta attraverso un partito, ma nello svolgere concretamente in maniera corretta e onesta il proprio lavoro.

Come raccontato dalla stessa figlia, "mio papà è stato sì un esempio da ammirare, non capito però da subito perché è difficile prendere coscienza di una scelta fatta da lui e non condivisa dal resto della famiglia". Di qui la rabbia e il senso di ingiustizia vissuto all'inizio da Francesca come reazione al dolore. Poi, negli anni, l'aver incontrato sacerdoti, capi scout ed educatori che l'hanno portata a credere all'esistenza di una giustizia ultraterrena e al poter fare "memoria" (e non solo "ricordo") per far rivivere quella figura e i suoi valori, ha trasformato in lei questi sentimenti in motivo di orgoglio.

Così scriveva l'avvocato nel febbraio del 1975 alla moglie Anna: "È indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il Paese. (…) A quarant'anni, di colpo, ho fatto politica e in nome dello Stato e non per un partito. (…) Qualunque cosa succeda, comunque, tu sai che cosa devi fare e sono certo saprai fare benissimo. Dovrai tu allevare i ragazzi e crescerli nel rispetto di quei valori nei quali noi abbiamo creduto (…)". La lettera è considerata come il testamento spirituale dell'avvocato, conosciuto anche come "eroe borghese", ucciso per aver fatto il suo dovere in nome della giustizia, senza cedere ai ricatti e alle minacce della criminalità.

La scelta dell'Oratorio come sede dell'incontro non è stata pertanto casuale, in quanto deve rappresentare un simbolo di rinascita della legalità proprio a partire dai giovani che lo frequentano, alla cui educazione e impartizione dei valori appartenenti ad una società civile ed evoluta siamo noi tutti per primi chiamati, in qualità di comunità educante, a contribuire.

Andrea G.

Accogliente, vicina, semplice, gioiosa. Così i giovani sognano la loro Chiesa

Proseguiamo la pubblicazione di sintesi degli articoli scritti da Paola Bignardi e pubblicati su Avvenire, che guidano ad abbandonare gli stereotipi con cui spesso si guarda una generazione piena di risorse, che si sente lasciata ai margini.

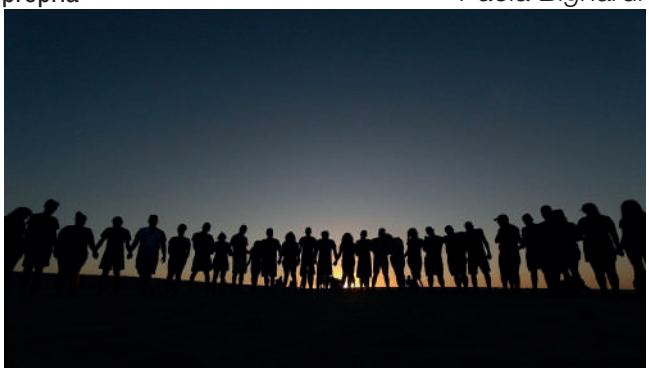
Dietro il nome generico di Chiesa sono racchiuse tante esperienze diverse, tra le quali i giovani sono abituati a distinguere: è la propria parrocchia, il proprio gruppo, la propria associazione, il proprio prete, l'istituzione ecclesiale; ciascuno di questi volti evoca sentimenti e reazioni diverse. Per quelli che hanno fatto un'esperienza parrocchiale di una certa durata, Chiesa significa il proprio gruppo. Nel bene e nel male, questo è l'aspetto che imprime un'impronta difficile da cancellare. Le relazioni sono importantissime nella vita dei giovani; decidono del rapporto con la propria comunità, ma vanno oltre, in una generalizzazione che porta molti a pensare la Chiesa in generale come specchio della propria comunità. Per la maggioranza dei giovani, è un luogo anonimo, poco attrattivo, a cui non vale la pena di appartenere. Molto più problematico è il rapporto con la Chiesa in quanto istituzione: per molti sembra impensabile che l'esperienza religiosa e il rapporto con Dio, che vivono in modo molto personale e talvolta individualistico, possa essere iscritto dentro una realtà istituzionale che percepiscono come mortificante. Su questo aspetto influisce quel tratto della sensibilità giovanile che stenta ad accettare che la propria soggettività sia limitata, nella Chiesa come nelle istituzioni.

Vi sono poi le difficoltà che riguardano singoli aspetti della vita ecclesiale. Come giovani, sentono che non vi è posto per loro con questi linguaggi, con categorie culturali lontane. Nelle interviste dell'Osservatorio dell'Istituto Toniolo vi è una convergenza unanime su un aspetto, l'omosessualità, al primo posto per quasi tutti gli intervistati come tema che determina una presa di distanza. Non che siano tutti omosessuali, anzi! Ma ritengono che questo sia un tema che non riguarda la fede e la Chiesa. Tutti i temi che riguardano la vita e la famiglia, in misura diversa, sono ritenuti questioni che coinvolgono solo il singolo e la sua coscienza. Lo stile ecclesiale è percepito come vecchio (è l'aggettivo più usato), noioso, freddo, chiuso, dunque non attrattivo.

La Chiesa che i giovani vorrebbero è libera, aperta, accogliente, inclusiva, semplice, povera, leggera, più vicina, attuale, innovativa, comprensiva, autentica, apolitica, umile, rispettosa, gioiosa. Queste qualità parlano di una passione espressa da giovani che pure dichiarano di averla abbandonata. Vi è nei giovani il desiderio di una Chiesa calda, accogliente, in dialogo, disposta ad ascoltare, a confrontarsi, a mettersi in discussione.

C'è un avvicinamento possibile? Non c'è qualcosa che la Chiesa dovrebbe fare per i giovani, ma piuttosto dovrebbe modificare la propria vita in quegli aspetti che sono motivo di distanza. Non che debba costruire la propria vita sulla base delle richieste dei giovani; tuttavia non può non valutare la domanda di autenticità di chi non le chiede di cambiare e basta, ma di farlo nella prospettiva del Vangelo: di mostrare interesse per l'esistenza delle persone e manifestare il desiderio di incontrarsi con la vita che palpita nel loro cuore, come in quello di molti, non solo giovani.

Paola Bignardi



Costruire ponti o favorire l'integralismo?

Nella vicinissima Pioltello c'è un Istituto Scolastico Comprensivo intitolato a Iqbal Masih, un ragazzo pachistano. A soli 5 anni la famiglia lo ha venduto come schiavo per pagare un debito contratto per un precedente matrimonio! Iqbal lavora, ma riesce anche a studiare e partecipare a diverse manifestazioni contro le tante fabbriche di tappeti che sfruttano il lavoro minorile. Si impegna molto, anche a livello internazionale, ma all'età di 12 anni viene assassinato e ancora oggi non si conoscono i mandanti dell'unico assassino.

Prima di Pasqua questa scuola, per più di una settimana, è stata su tutte le prime pagine dei giornali italiani a motivo della decisione – presa dal proprio Consiglio di Istituto nel mese di maggio 2022 – di derogare al calendario scolastico regionale, in occasione appunto della festa per la fine del mese di Ramadan, che quest'anno sarà il prossimo 10 aprile. È una ricorrenza molto sentita dalla comunità islamica locale, che rappresenta anche oltre il 40% dell'utenza della scuola. Di fatto, negli scorsi anni, le classi erano pressoché deserte e così il Consiglio ha deciso di prevedere un giorno di vacanza per tutti e per dare modo alle famiglie di festeggiare.

È praticamente successo di tutto: polemiche, minacce al Dirigente e ai Docenti, striscioni appesi durante la notte, ispezioni da parte del Ministero competente, dichiarazioni dei politici, chiacchiere infinite nei bar e sui social.

La Diocesi di Milano ha deciso di esprimere un proprio parere nella persona di Roberto Pagani, diacono permanente e responsabile del Servizio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso: "Siamo a favore di questo gesto. Trovo bello che un'iniziativa di dialogo interreligioso parta da una scuola che ha scelto di aiutare i ragazzi a conoscere la cultura e la religione dei loro compagni di banco. Se non prendiamo la strada della conoscenza reciproca e del rispetto, gli integralisti diventiamo noi". Ha ragione Roberto nel dire che conoscenza e rispetto ci tengono lontani dell'integralismo: in caso contrario diventiamo così in pochi secondi!

Anche i tre parroci di Pioltello hanno scritto una lettera, che è stata poi letta durante le Messe della Domenica delle Palme. Riporto le tre affermazioni centrali: "La decisione del Consiglio di Istituto è nata da una seria e attenta capacità di leggere il tessuto sociale della nostra città che, come sappiamo, ha una percentuale di presenza di popolazione musulmana molto alta. Non accettiamo in alcun modo i toni aspri e violenti con cui in questi giorni si è manifestato il dissenso, trasformando una scelta ponderata in una battaglia politica o ideologica. Riteniamo che la decisione, presa in modo collegiale, di chiudere la scuola in occasione della fine del Ramadan sia nata dal buon senso di chi opera ogni giorno in una realtà multietnica con passione e cura per ogni persona e per la sua identità. Siamo sicuri di una cosa: quando le polemiche saranno finite a Pioltello resteremo noi, resteranno le persone; uomini, donne e bambini di buona volontà che vogliono vivere insieme, che vogliono una città bella e serena e, anche se costa fatica costruiscono ponti e inventano iniziative per incontrarsi, accogliersi e aiutarsi".

Costruire ponti e inventare iniziative, dicono i tre parroci, innanzitutto per incontrarsi.

I nostri bambini lo fanno già, tra i banchi di tutte le nostre scuole!

Don Maurizio

Quaresima 2024

Tutti sappiamo l'importanza di questo tempo liturgico.
Volendo fare una sintesi, abbiamo pensato di lasciare molto spazio alle foto che ci richiamano alcuni momenti del percorso fatto.

Se le celebrazioni tradizionali come le Via Crucis del venerdì sono sempre ben partecipate, con molta più fatica si riesce a coinvolgere in momenti di riflessione e di preghiera.
Dopo gli esercizi spirituali della la settimana e la Via Crucis di zona di martedì 27 febbraio, abbiamo proposto tre martedì a DTA sul tema "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato" che avevano di scopo di aiutarci a comprendere il 'mistero' della morte di Gesù a partire dalla frase che troviamo sopra l'altare della Parrocchia di Dio Trinità D'Amore.

Come lo scorso anno, siamo partiti dalla Sacra Scrittura: la fede della Chiesa sa bene che la Bibbia non è la risposta alle tante domande religiose che l'uomo ha dentro di sé. Anzi, spesso è proprio la Scrittura a farci delle domande. Questo unico libro ci educa a 'stare' davanti alle questioni che hanno a che fare con Dio e con l'uomo, in un certo modo. Spesso rimaniamo sorpresi, senza risposte, meravigliati, delusi, ma mai presi in giro. In altre parole Dio non è una specie di Wikipedia, dove possiamo trovare le risposte a tutto: ci offre dei percorsi, e poi ci chiede di trovare insieme ai fratelli e le sorelle, credenti e non, di completare la riflessione insieme: leggendo, meditando, confrontandoci, ascoltandoci, sempre insieme.

Significativo per la comprensione del testo è il fatto che il Crocifisso usa le stesse parole del salmo 21: è segno che questo grido va compreso nell'orizzonte della preghiera, della preghiera fiduciosa che sempre il Figlio di Dio rivolge al Padre. Questa fiducia incrollabile sarà la sua Pasqua, perché il Dio della Luce e della Vita lo strapperà dalla Morte di Croce.

In quattro sere del venerdì poi, in sintonia col decanato, abbiamo pregato sul tema "Come io ho amato voi" al cui interno ci sono state interessanti testimonianze di vita concreta.

La scarsa partecipazione può essere dovuta a tanti motivi e certamente non tutti possono partecipare a tutto, ma ci chiediamo: "come stimolare le persone ad avere alcuni momenti di approfondimento della propria fede, soprattutto in momenti importanti come la Quaresima?"

29 marzo 2024, Venerdì Santo: continuando una tradizione, ormai ventennale, nella chiesa e giardino di Dio Trinità d'Amore, la Comunità Pastorale di Santa Croce, grazie a più di 50 persone tra attori e tecnici, ha rappresentato la Passione di Cristo. Ogni anno la cattura, i processi, la morte e sepoltura di Gesù, vengono riletti e meditati da un particolare punto di vista.

Quest'anno il tema era il CALVARIO, nome della collina della crocifissione, simbolo non solo di morte, ma anche di ogni doloroso cammino di ogni persona e comunità, a causa di malattie, guerre, odi, miserie, mali e malvagità di ogni genere.

Nella sua Passione Gesù ha dimostrato come la T, simbolo di ogni croce, possa trasformare la nostra condanna A MORTE, in vicenda di AMORE e la MORTE in nuova NASCITA e RISURREZIONE.

Chi volesse approfondire il testo della rappresentazione, lo può trovare sul sito della Comunità pastorale.

Ridendo&Scherzando e Famiglia Pagana Corporation presentano
La più malvagia serie di **Etcì! Salute!** Quarta stagione: **Malanni**

Quarto episodio: Il mal di schiena

CHI È DI SIENA NON HA MAI MAL DI SCHIENA!

Alzi la mano chi in vita sua non ha mai avuto mal di schiena. Sì, qualcuno c'è, ma perché gli hanno tagliato la mano. Il mal di schiena è il più comune e diffuso malanno, ma pochi sanno che prima non c'era e non ce l'ha metà degli uomini del mondo. È un malanno soprattutto milanese. La schiena è il sostegno del corpo ed è contornata da formidabili muscoli, che una volta si esercitavano alla grande, oggi invece sono molli, flaccidi e inattivi, a causa della nostra vita sedentaria e senza sudore. Perciò quando i pesi pesano sulla schiena o fai sforzi inusuali o bruschi, la schiena si rompe, urla, ti blocca in modo lancinante. A letto ti giri tutta notte come una trottola perché non trovi alcuna posizione buona.

Fortunatamente, esistono efficaci rimedi contro il mal di schiena. Quello classico è quello di farsi pugnalare o sparare alla schiena. I dolori passano subito e se sei stato bravo puoi addirittura finire in Paradiso. Il secondo è quello di imbottirsi di antidolorifici forti, tipo bere d'un fiato una bottiglia di grappa a 70 gradi. Il terzo è quello di rivolgersi ai fisioterapisti più costosi. Pare che al terzo trattamento, con parcella da 500 euro a botta, miracolosamente, il mal di schiena scompaia...

- L'imbecille cade sulla schiena e si sbuccia il naso (Proverbio Yiddish).
- Quando mia moglie comincia una frase con "Stavo pensando..." a me vengono i brividi sulla schiena (raramolecola, Twitter).
- Il colpo della Strega viene quando qualcuno ti tira dietro una bottiglia piena del liquore omonimo (Claudio49).
- La vita è grattarsi la schiena con la penna e poi scoprire che mancava il tappo (incartapecorito, Twitter).
- L'amore è molto simile a un mal di schiena. Non si vede ai raggi X, ma sai che c'è (George Burns).
- I quaranta sono i nuovi vent'anni ma col mal di schiena (Mesmeri, Twitter).

- "Dottore, mi fa male la schiena quando mi alzo dal letto la mattina!" "Si alzi nel pomeriggio..." (vecchia barzelletta).

Dott. Claudia e Claudio Claudioni

Decalogo per anziani felici

MOVIMENTO TERZA ETÀ
DIOCESI di MILANO

Ogni martedì pomeriggio, una quarantina di "anziani" della nostra comunità si ritrova all'oratorio Paolo VI per un momento formativo seguito da momenti gioviali di condivisione.
Martedì 12 Marzo 2024 è intervenuta la dottoressa Rosa Tettamanzi sul tema "Per sempre adoratori, per sempre evangelizzatori". Ha lasciato al nostro gruppo della III età un decalogo che ripresentiamo a tutti nella consapevolezza che molti sono suggerimenti preziosi per ogni età della vita.

1. Interessati al futuro, non chiuderti nel passato e vivi intensamente il presente.
2. Frequenta costantemente la Chiesa.
3. Acquisisci l'abitudine a lodare Dio con continuità, di accogliere Gesù nellEucaristia e di servirlo giorno per giorno senza scoraggiarti.
4. Conduci una vita giusta e pia, che non contraddica nei fatti ciò che la tua lingua dice.
5. Coltiva la contemplazione e l'Adorazione, luoghi di silenzio e serbatoi di Parole che portano salvezza.
6. Trova il coraggio di parlare ai bambini e ai giovani con tenerezza, per dire che la vita è bella solo se è quotidianamente intrecciata con la fede.
7. Prega per tutti i ragazzi e ama soprattutto i più fragili, specialmente i portatori di disabilità che saprai accogliere e far accogliere, valorizzandoli sull'esempio di Gesù.
8. Se ti trovi in una situazione di salute tale da non riuscire a fare quasi più niente, offri al Signore ciò che hai, nella certezza che Lui saprà cambiarlo in oro e perle, per chi soffre e per chi ami.
9. Qualunque sia la tua situazione, sii certo: mai come oggi tu sei stato un vero missionario.
10. Perciò continua ad amare e dispensare la vita! Con tanta simpatia e ammirazione

Il movimento III età

«Ecco il segreto per essere fiori che abbelliscono la vita»

Il campo verde di San Siro e gli spalti che diventano un grande giardino pieno di vita, fatto di canti e di preghiera, di riflessione e di coreografie suggestive, dove sbocciano fiori e immagini, ma soprattutto reso vivo dai 50 mila che, provenendo da tutta la Diocesi, riempiono la "Scala del calcio". Tutti insieme con le loro pettorine di diversi colori, secondo le Zone pastorali, per vivere il tradizionale incontro dei Cresimandi con l'Arcivescovo e i Vicari episcopali dal titolo «Un giardino pieno di vita».

«Il Signore sarebbe contento di vedervi qui», dice subito l'Arcivescovo.

«Il fiore che vuole offrire la sua bellezza ha bi-

sogno di un poco d'acqua. Nei tempi di siccità ogni fiore sfiorisce, ogni erba inaridisce. Dammi da bere, chiede Gesù alla donna samaritana che viene al pozzo di Giacobbe: ho sete, grida Gesù sulla croce. Gesù, il seme che muore per produrre molto frutto, quando muore, dal suo fianco offre acqua e sangue, per la nostra sete». Da qui una prima proposta del vescovo Mario rivolta ai ragazzi. «Ogni mattino per introdurre la preghiera ciascuno beva un bicchiere d'acqua fresca dicendo: "Signore, dammi l'acqua per la vita eterna, altrimenti muoio"».

Poi, il «vento» per cui monsignor Delpini sottolinea: «I fiori e gli alberi da frutto hanno bisogno del vento amico per portare frutto. Il fiore che siamo noi ha bisogno dello Spirito Santo per portare frutto. Perciò la preghiera del mattino comincia con l'acqua e con il soffio del vento amico».

Infine, il «segno». «Il gelsomino, il glicine, l'edera per decorare il giardino devono arrampicare su un sostegno, su un legno al quale si aggrappano. Anche noi siamo come fiori di piante rampicanti. A chi ci appoggiamo? Gesù è innalzato sull'albero della croce per sostenere chi si appoggia a lui. Se non c'è Gesù non ce la facciamo a stare in piedi: perciò ogni mattina per pregare facciamo il segno della croce e diciamo che viviamo "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"». «Ecco il segreto per essere un fiore che abbellisce la terra e la vita: l'acqua, il vento amico, il sostegno dell'albero della croce perché altrimenti non ce la facciamo a stare in piedi».

Dopo le "preghiere del giardino pieno di vita", il "mandato" con la consegna dei semi di girasole e un grande girasole di carta colorata che si apre tra gli anelli dello stadio, la recita corale del Padre Nostro e la benedizione, suggellano un pomeriggio per tutti indimenticabile.

Dal sito della diocesi

A ROMA CON I PREADOLESCENTI: ALLA RICERCA DELLA FEDE

Quando scrivo questo articolo è passato da poco un giorno dalla conclusione del pellegrinaggio vissuto a Roma con i preadolescenti della nostra Comunità Pastorale e tante sono ancora le belle immagini e le intense emozioni che rimangono impresse nel cuore e nella mente. Trentasette tra ragazzi e ragazze, accompagnati da alcuni adulti, Adriana, Alessandro e Gerardo, da me e dall'educatrice Claudia, hanno scelto di recarsi nei luoghi più significativi per le radici della nostra fede cristiana, là dove Pietro e Paolo hanno donato la vita per Gesù, in cui tanti sono diventati santi e hanno pregato nelle catacombe. Roma è tutto questo e noi abbiamo accettato l'invito di Papa Francesco rivolto a tutti i preadolescenti della Diocesi di Milano (circa 5000!) di incontrarsi in Piazza San Pietro mercoledì 3 aprile. Tutti lì per manifestare la gioia dello stare insieme come fratelli e come discepoli di Gesù, pronti a seguirlo là dove Lui ci invita.

Visitare Roma è sempre affascinante. Farlo insieme come oratorio e con tantissime altre persone giunte nella capitale per lo stesso motivo ha reso tutto più carico di significato e di contenuto. Le bandane bianche della FOM, indossate da migliaia di ragazzi e ragazze, hanno dato identità al nostro essere a Roma.

Il momento centrale del pellegrinaggio è stato quello dell'udienza con il Papa. Insieme abbiamo pregato e abbiamo condiviso la stessa fede.

Oltre a questi appuntamenti di carattere religioso abbiamo poi potuto visitare le zone più famose di Roma.

Abbiamo vissuto tre giorni intensi, certamente stancanti (per i ragazzi un po' meno) ma altrettanto bellissimi. Osservare i nostri ragazzi e vederli con il sorriso sulle labbra, esplosivi nella loro età, con forze inesauribili, desiderosi di stare insieme, è qualcosa che non ha prezzo. Questa è la bellezza di essere Chiesa e di crescere in oratorio. Stare con i ragazzi, educarli alla bellezza del Vangelo e della vita, è il compito primario di una comunità cristiana e noi cerchiamo di compiere questa missione con amore e con dedizione.

Per tutte queste ragioni il pellegrinaggio di fede a Roma 2024 rimarrà per sempre impresso nel cuore di questi ragazzi e ragazze, ma anche nel mio di cuore, che da prete non può che essere felice se vede felici i suoi ragazzi!

don Alessio

Dopo aver parlato della seconda virtù cardinale, la giustizia, al termine dell'udienza ha salutato anche i ragazzi della nostra diocesi: "Saluto i Preadolescenti dell'Arcidiocesi di Milano, venuti a Roma per coronare il loro cammino di formazione catechetica mediante la professione di fede presso le tombe degli Apostoli. Cari ragazzi – a voi mi rivolgo! –, sappiate testimoniare con l'entusiasmo e la generosità proprie della vostra giovane età la fedeltà al Vangelo seguendo sempre Cristo, luce del mondo. Farete questo voi? [Sì!] Non rispondete… più forte! [rispondono: Sì!]"

È primavera

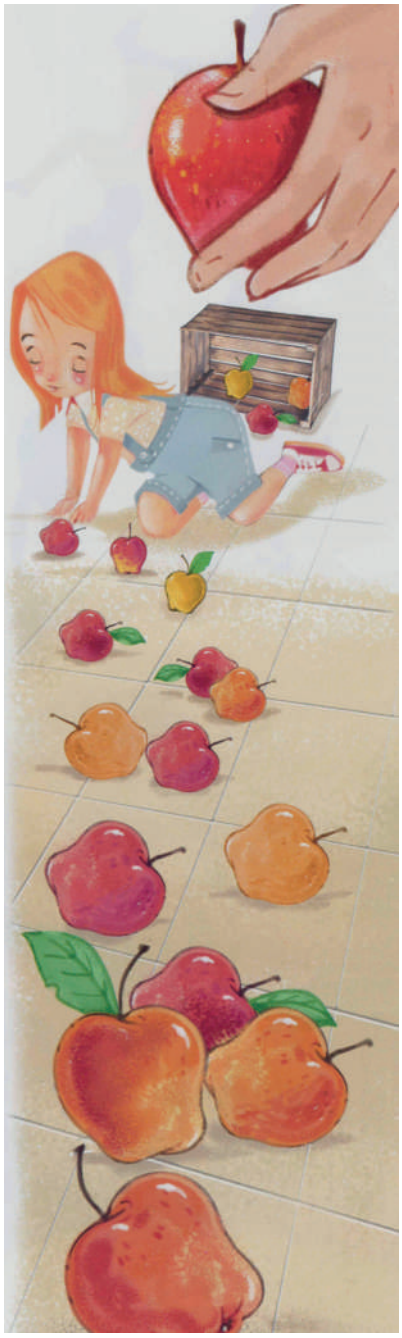
Il sole batte, con le dita d'oro,
alle finestre. Uno squittìo sottile
è sui tetti. Nell'orto la fontana
ricomincia a cantare. È primavera.
La chiesa, in alto, con le croci accese
i monti immensi con le cime rosa,
le strade bianche con gli sfondi blù.
È primavera. È primavera. Il cielo
spiega gli arazzi delle nubi al vento.
L'albero gemma. Verzica la terra.
Nel cortile la pergola è fiorita.
Ai balconi: le donne in vesti chiare.
È primavera. È primavera. Il mare
ha un riso azzurro e un brivido di seta.

Giuseppe Villaroel

Questa poesia è caratterizzata da impeto, vitalità, dolcezza e meraviglia. È una poesia evocativa, ricca di immagini che si susseguono veloci, un crescendo colorato e dalla voce musicale, squillante.
Giuseppe Villaroel ha probabilmente un'impostazione vecchio stile, ma in questo inno alla primavera ha saputo disegnare e dare forma alle emozioni che l'arrivo di questa stagione sprigiona.
Così le nubi diventano pizzo, il mare seta, il blu, il rosa e il bianco sono festoni che contornano un'atmosfera che sa di feste di compleanno, gite del weekend, pic-nic sull'erba. È primavera, è rinascita.
La bellezza riempie gli occhi con un nuovo senso di serenità, pace; si realizza che essere qui e ora, è un dono, e non bisognerebbe cedere alla spinta di anelare ad un "sempre di più".
La primavera, in questa poesia, porta con sé nuove possibilità, nuova vita.

Giuseppe Villaroel (Catania, 26 ottobre 1889 – Roma, 10 luglio 1965) è stato un poeta, giornalista, scrittore e critico letterario italiano.
Prolifico critico letterario, è stato autore di saggi (Divagazioni letterarie, 1920; Il secolo dei panni al sole, 1959) e romanzi (Giufà, 1934; La donna e il vortice, 1945), va ricordato per le sue raccolte di poesie, dapprima di gusto dannunziano, poi d'ispirazione religiosa (La bellezza intravista, 1923; Ingresso nella notte, 1943; L'uomo e Dio, 1951; Quasi vento d'aprile, 1956).

Le mele



Un gruppo di giovani manager che avevano terminato una settimana di aggiornamento correvano nei corridoi dell'aeroporto. Era venerdì sera e tutti volevano rientrare a casa per il week-end.
Avevano fatto tardi ed erano in ritardo. Il loro volo era già stato chiamato da un po'.
Stringevano valigette, biglietti e passaporto, correndo tra i corridoi dell'aeroporto.
All'improvviso, e senza volerlo, due di essi inciamparono in una bancarella di frutta e urtarono un cesto di mele.
Le mele caddero e si sparsero per terra.
Senza trattenersi, né guardando indietro, i giovani continuarono a correre, e riuscirono a salire sull'aereo.
Tutti meno uno. Quest'ultimo si fermò provando un sentimento di compassione per la padrona del banco di mele.
Urlò ai suoi amici di continuare senza di lui e avvertì la moglie che sarebbe arrivato con il volo successivo.
Dopo tornò al Terminal e vide che tutte le mele erano ancora sparse a terra.
La sorpresa fu enorme, quando si rese conto che la padrona delle mele era una bambina cieca. La trovò piangendo, con grandi lacrime che scorrevano sulle sue guance.
Toccava il pavimento, cercando, invano, di raccogliere le mele, mentre moltitudini di persone passavano senza fermarsi; senza che a nessuno importasse nulla dell'accaduto.
L'uomo inginocchiatosi con lei, mise le mele nella cesta e l'aiutò a montare di nuovo il banco.
Mentre lo faceva, si rese conto che molte cadendo si erano rovinate. Le prese e le mise nella cesta.
Quando terminò, tirò fuori il portafoglio e disse alla bambina: «Tu stai bene?»
Lei, sorridendo, annuì con la testa.
L'uomo le mise in mano una banconota da cento euro. Poi continuò: «Prendili, per favore. Sono per il danno che abbiamo fatto. Spero di non aver rovinato la tua giornata».
Il giovane cominciò ad allontanarsi e la bambina gridò: «Signore…»
Lui si fermò e si girò a guardare i suoi occhi ciechi.
Lei proseguì: «Sei tu Gesù…?»Lui si fermò immobile, girandosi un po' di volte, prima di dirigersi per andare a prendere il volo, con questa domanda che gli bruciava e vibrava nell'anima: «Sei tu Gesù?».

Talvolta la gente ti confonde con Gesù?
Sarebbe il frutto più bello della Pasqua!

Anagrafe San Remigio

Defunti

25. Catri Beniamino di anni 86
26. Aquino Michela di anni 86
27. Lissoni Maria Liliana di anni 69
28. Castagna Ercole di anni 85
29. Pellegrino Maria di anni 78
30. Besana Margherita di anni 84
31. Smereri Letizia di anni 97
32. Cereda Rita di anni 83

Battesimi

2. Vaticano Olivia
3. Basso Vittorio
4. Basso Nicola
5. De Meio Edoardo
6. Reduzzi Anastasia
7. Sossa Aurora
8. Riva Federico
9. Venuto Davide

Ringraziamo:

Offerta domenicale (4)	€	3261
Offerta Messa feriale		835
Candele		1629
Offerte per Funerali e Battesimi		330
Offerte per l'ulivo		1085
NN alla Parrocchia		250
NN alla Parrocchia		285

Anagrafe Dio Trinità d'Amore

Defunti

7. Banfi Pierina di anni 97
8. Virzì Anna Maria di anni 86

Battesimi

3. Bigoni Christian
4. Valente Vittoria
5. Valente Gabriele
6. Barcaglioni Alberto

Ringraziamo:

Offerta domenicale	€	3464,50
Candele		548
Divina Provvidenza		600
Battesimi e funerali		130
Offerte Ulivo		789
NN alla Parrocchia		250
NN alla Parrocchia		100
NN alla Parrocchia		150
NN alla Parrocchia		50

ADF

Antonio De Francesco

Dottore Commercialista · Revisore Legale

Viale Martesana 25,
20055 Vimodrone (MI)
Tel.: (+39) 02.26510520
(+39) 347.5571049
E-mail: a.defrancesco@defraudit.it
www.defraudit.it

CONSULENZA AMMINISTRATIVA: contabilità ordinaria e semplificata, Associazioni ed Enti non commerciali, Ditte Individuali, Lavoratori Autonomi, Regime dei fofettari e minimi.
CONSULENZA FISCALE: dichiarazioni Fiscali: Mod. 770; Mod 730, Unico, Irap, IVA, Comunicazioni fiscali.
CONSULENZA Ssocietaria: costituzione società, operazioni straordinarie, bilanci società in liquidazione.
CONSULENZA STRATEGICA E ORGANIZZATIVA: controllo e supporto gestionale, valutazioni prospettiche.
CONTENZIOSO TRIBUTARIO: presentazione ricorsi, gestione del contenzioso tributario.
ALTRI SERVIZI PER IMPRESE E PRIVATI

Cartolibreria

la mini

Via San Remigio, 4A
20090 Vimodrone (MI)
Tel/Fax 02.39562926

Tutto per la scuola
Libri di testo e non
Articoli regalo, Giocattoli
Servizio colibri

Assistenza informatica
Computer, stampanti
Toner e Cartucce
Forniture per uffici

Tutte le novità delle migliori marche

cartolaioamico

e-mail : info@lamini.it
Web site : www.lamini.it

LA GOCCIA ASSOCIAZIONE onlus

I ragazzi de
La Goccia
ONLUS
Vimodrone
(Associazione disabili)
C.F. 94574250158

GALLI PAOLO
FALEGNAMERIA
LABORATORIO MOBILI SU MISURA
via Dante 64 Vimodrone falegnameriagalli@live.it 3385669823

Onoranze Funebri

LISSONI

Via dei Mille,1 - Vimodrone *02 2502136*

onoranzefunebrilissoni.it

info@onoranzefunebrilissoni.it

Una struttura a completa disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto.

CASA FUNERARIA MILANO

Piazza Federico Mistral, 9
20139 - Milano

Servita da:
MM3, Stazione FS,
ATM Linea 84, 95

24 ore su 24

FNP CISL PENSIONATI
VIMODRONE
Via XI Febbraio 20

PATRONATO INAS - CAAF
Pratiche di Pensione - Pratiche Fiscali

Orari
MERCOLEDI' dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.30
VENERDI' dalle 15.00 alle 17.30

Tel. 02 94761468 Mail: fnpvimodrone@cisl.it

STUDIO TECNICO

Geometra Borghesi Gianluca

Progettazione, ristrutturazione, interior design
direzione lavori, catasto, sicurezza, consulenze,
pratiche edilizie, certificazioni energetiche

Via S.Remigio n°21 - Vimodrone (MI)
tel. 02 49456490 - cell. 347 1296080
gianluca.geo@gmail.com

Assistenza TV
Stefano TASCA

sky INSTALLATORE

Installazione Impianti Antenna TV-SAT
Singoli e Centralizzati.

ste.tasca@alice.it
Stefano Tasca Assistenza TV

Vimodrone - Via Gramsci 50
02.2500150

Caponago - Via Dante 4
338.7509090

Pizzi e Capricci

BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO DONNA - UOMO

VIMODRONE - Piazza dell'Accoglienza 5 -(FRONTE CHIESA)- Tel. 02.27400841
CERNUSCO SUL NAVIGLIO - Piazza Repubblica 10 - Tel. 02.92339387

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Circolo di Vimodrone
Via San Remigio, 7

Orari di apertura

Servizi Fiscali

730 - UNICO - RED - IMU - ISEE

Lunedì
Martedì
Mercoledì
Venerdì
} Dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00

Giovedì ⇨ Dalle 9,00 alle 13,00

Patronato

Pratiche INPS - INPDAP - ASL - ecc.
Giovedì ⇨ dalle ore 14,30 alle 17,30

Colf - Badanti

Assunzioni - contributi - cedolini - TFR
Martedì
Venerdì
} dalle ore 9,30 alle 12,30

Si riceve su appuntamento
Tel. 02-87390699

E mail: vimodrone@cafaclimilano.it

CENTRO UNICO PRENOTAZIONI
02.25544777

STUDIO MAURIZIO SPINOSA
Ragioniere Commercialista - Revisore dei Conti
Consulenze fiscali e societarie
Stesura bilanci - Gestione contabilità
Dichiarazioni fiscali
Via Piave, 87 - Vimodrone - tel.fax **02.31054860**

ottica RC
roberto crippa
OPTOMETRISTA
Padana Sup.re, 187 - Vimodrone
Tel. 02 - 250.12.91

UnipolSai ASSICURAZIONI
ASSIMASTER ASSICURATORI DAL 1973

assicurazioni auto, aziende, commercio, professionisti, artigiani e famiglie.

Agenzia Generale di VIMODRONE
Via Strada Padana Superiore, 213/219
Tel. 02 2500900

MELZO
Piazza Giuseppe Garibaldi, 11
Tel. 02 955 0117

Mail: 39682@unipolsai.it

dal 1996 Forno a Legna
l'Antica Pizza

Facciamo le nostre pizze con impasto a lunga lievitazione, utilizzando solo materie prime di origine italiana, per mantenere qualità e digeribilità

Via Sant'Anna 2/4 - Vimodrone (MI)
Tel 02.2504454
www.lanticapizzavimodrone.it

ARCHITETTO
Massimiliano Besana
Progettazione Direzione Lavori Consulenze
Pratiche comunali e catastali Certificazioni Energetiche
Vimodrone Tel.02-83417239 Cell.347-5100217
massimilianobesana@hotmail.com

formentini
pavimenti e rivestimenti
Strada Padana Sup.re 254 - Vimodrone
Tel. 02.250.01.23

- VASTA SALA DI ESPOSIZIONE
- CON SANITARI E RUBINETTERIA
- ARREDO BAGNO

GABRIELE MUSSO
Di Alberto Musso
TRANCIATURA E IMBUTITURA
STAMPI PER MATERIE PLASTICHE
FERRI DA TRANCIA E PIEGA - TORNERIA
20090 VIMODRONE(MI)- Via G. Rossa, 5/7 -Tel./Fax 02.25.05.332
C.F.: MSS LRT 74H23 F205A - P.IVA 08745330962
E-mail: attrezzeriamusso@gmail.com

AUTOFFICINA VILLA
di Villa Marco
- AUTORIPARAZIONI
- GOMMISTA - ELETTRAUTO
- SOCCORSO STRADALE
- DIAGNOSI ELETTRONICA

BOSCH Service Car Service

Vimodrone - Via Ariosto
Tel. e Fax 02.2547927 - villaofficina@libero.it
C.F.: VLLMRC65C28F205M - Cod. Univ. KRRH6B9 - P.I. 02728350964

STUDIO DI ARCHITETTURA
Arch. Antonio Guttilla
MICRODESIGN
Design interni
Progettazione
Direzione Lavori
Design industriale
Ristrutturazioni
Pratiche comunali
Assistenza per acquisti immobiliari

Via Per Vimodrone 37, 20093 Cologno M. – MI
Tel. 02-25396310 - Cell. 348-3984338
www.studiomicrodesign.com
info@studiomicrodesign.com

GIUSEPPE PIZZINI

TRASPORTO DI COSE E PERSONE

Devi trasportare qualcosa o qualcuno?
Chiamami
Cell. 348 26 83 141
e-mail: sologiusy1958@gmail.com

Pietro Viviani
Cell. 3355931949
vpimpianti@tiscali.it
V.P. Impianti S.r.l.
Via Manzoni , 27
20055 Vimodrone (Mi)
Tel. Fax 022500854
P.IVA/CF 09017820961

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI ED INDUSTRIALI
ALLARME E CITOFONI

STUDIO DOTT.SSA STEFANIA MAININI

Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Milano
Associata CAF Dottori Commercialisti

Pratiche fiscali e tenuta contabilità
Dichiarazioni dei redditi
Servizi CAF: 730 – RED – ISEE
Calcolo IMU e visure catastali
Assistenza e pratiche per nuove attività

Lo Studio è aperto da martedì a venerdì con i seguenti orari
mattina dalle 9 alle 12
pomeriggio dalle 15 alle 19

Via Santa Rita, 43 - 20090 Vimodrone (MI)
Tel. 02 49703279 - Cell. 347 8361581 - segreteria@studio-mainini.it

STUDIOSPS SRL

STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

- Progettazioni edilizie
- Progetti risanamenti strutturali
- Pratiche comunali e catastali
- Progetti di invarianza idraulica
- Riqualificazione fognatura
- Stime di immobili e Perizie tecniche
- Certificazioni energetiche
- Collaudi statici

Tel. +39 022500872
Via Roma, 9 - 20055 Vimodrone (MI)
info@studiosps.it - www.studiosps.it

Floricultura
CAZZANIGA

COLTIVAZIONE VIVAI PIANTE
REALIZZAZIONE GIARDINI E TERRAZZE

Via della Repubblica, 21 - 20090 Vimodrone (MI)
Tel. 02 2500277 - Fax: 02 25029420
Cell. 339 8179946
Mail: claudio38.cazzaniga@libero.it

Gironi 1958
Ottica e fotografia

Esame della vista
Specialista in lenti progressive
Applicazione lenti a contatto

Stampa da supporti digitali
Fototessere
Gadget personalizzati

Via IV Novembre,1 - Vimodrone
02.25007089
Via Guido Rossa, 16/18 - Vimodrone
www.gironi1958.it

PINI LUIGI
SERVIZIO ASSISTENZA
* SCALDABAGNI
* PULIZIA - REVISIONI
* INSTALLAZIONE
Vimodrone - Tel. 02.250.2390
E-mail: piniluigi61@gmail.com

STEFANO NEGRINI
• Ferramenta •
Duplicazione chiavi • Targhe incise
Duplicazione Radiocomandi
Cere per mobili e pavimenti
Detergenti per la pulizia della casa
Via S. Remigio, 10 - Vimodrone Tel. 02 2500507

Lullaby Scarpe e per...
• cinture, sciarpe,
• magliette,
• portachiavi,
• portafogli, ... borse
• e altro ancora
Via San Remigio, 22 - Vimodrone
Tel. e Fax: 02.2500848

FIORISTA
Rinaldi & Quartuccio
Cerimonie di nozze
Accurato servizio a domicilio Per ogni ricorrenza
20090 VIMODRONE (MI)
Chiosco di Fiori SS 11 Padana Sup.
Cell. 333.1028381 – Cell. 339.5438008

ONORANZE FUNEBRI
SAN REMIGIO
Onoranze Funebri
già
VARESINA SOFAM
DIURNO
NOTTURNO
FESTIVO
Tel. 02.2500235
Via G. Leopardi, 20/d
Vimodrone (MI)
Fronte Istituto P. Redaelli
ofsanremigio@gmail.com
- VESTIZIONI
- CREMAZIONI
- TRASPORTI OVUNQUE
- ADDOBBI E COMPOSIZIONI
- DISBRIGO PRATICHE
- SERVIZI COMPLETI
- ARTE CIMITERIALE
- PREVENTIVI GRATUITI

FIAT
GIANCARLO G.RURALE S.N.C.
BOSCH Service
M.C.T.C.
MOTORIZZAZIONE CIVILE
CENTRO REVISIONI AUTOVEICOLI
CONC. MI BQ2 - AUTORIZZ. 394
SERVICE GOMMISTA AUTORIZZATO CAR SERVICE REVISIONI AUTO
AUTORIPARAZIONI - ELETTRAUTO - GOMMISTA
MECCATRONICO - TAGLIANDI - ASSISTENZA MECCANICA ED ELETTRICA DI TUTTE LE MARCHE
MCTC - CENTRO AUTORIZZATO REVISIONI AUTOVEICOLI
Entro l'anno 2024 andranno sottoposti a revisione i seguenti veicoli: Autovetture e Autocarri fino a 35q
Immatricolati la prima volta entro il 31 dicembre 2020 e quelli già revisionati entro il 31 dicembre 2022
Via Gramsci, 63 - Vimodrone - Tel. 02.2500124 - Fax 02.2504901
info@rurale.it - www.rurale.it

AZSECURITY
SERVIZIO GARANTITO h24
338 342 44 17
Via dell' Artigianato 8
Vimodrone (MI)
TEL.02 27401 277
Mail:azsecurity97@icloud.com

Cancelli in ferro battuto,
Porte blindate, Porte box,
Serrande motorizzate,
Grate di sicurezza,
Cancelli estensibili
Tapparelle in acciaio,
Inferriate, Sbloccaggio
e cambio serrature,
Serramenti in pvc
Sopralluoghi gratuiti

seguici az_security

CORSI di INGLESE
a Vimodrone (anche online)
Ripetizioni-Traduzioni
Insegnante: Mariagrazia Righetti
cell. 3403730482
e-mail mariagrazia.righetti@alice.it

SERRAMENTI MOTTA
Via Grandi, 9 - 20096 Pioltello
Laboratorio: 02 9269889 - 02 2505264
E-mail: s.motta7@virgilio.it
Cell. 339 3441032 - 3201617124

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
TAGLIO TERMICO, ALLUMINIO - LEGNO - PVC

FORNITURA POSA E EVENTUALE RIPARAZIONE
DI ZANZARIERE TAPPARELLE VENEZIANE

PER LA VOSTRA CASA UFFICIO, NEGOZIO
RISOLVE OGNI VOSTRO PROBLEMA

COREAS STP S.R.L.
Commercialisti Revisori Associati

Assistenza fiscale – Bilanci
Paghe e contributi – Elaborazioni contabili
Contenzioso tributario
Speciale assistenza per inizio attività

V.le Rimembranze, 8 Vimodrone
Tel 02.2500365

e-mail: studio@coreas.it

Avvenire
Il quotidiano dei cattolici
Ogni mattina potrai sfogliarlo e leggerlo in modo semplice e piacevole
www.avvenire.it

Onoranze Funebri
Sant'Anna
Sant'Anna sas di Torreggiani & c.
Via Cesare Battisti, 13
Vimodrone (MI)
Tel. 02.2500141 - Fax 02.25135435
E-mail : ofsantanna@alice.it

riva
Falegnameria Arredamenti
di Riva Franco & Roberto s.n.c.
Produzione su misura
Porte e Serramenti
In legno e legno/alluminio
Via dell 'Artigianato , 29
20090 Vimodrone (MI)
Tel e Fax 02.27.40.11.99

Notizie utili

☞ **BATTESIMI:**

Le famiglie che intendono battezzare un loro figlio sono invitate a **comunicarlo a don Maurizio o a don Franco almeno tre mesi prima**, così che si possa iniziare un cammino di preparazione al Battesimo.
Il prete andrà a casa loro 2 mesi prima.
Poi saranno visitati da alcuni catechisti.

☞ **MATRIMONI:**

Le coppie che intendono sposarsi **lo comunichino a don Maurizio o a don Franco un anno prima** tenendo presente che l'itinerario in preparazione al Matrimonio si svolge da fine settembre all'inizio di dicembre.

☞ **MALATI E ANZIANI:**

Le famiglie che hanno persone ammalate in casa o in ospedale sono invitate a **segnalarlo in Parrocchia**. La comunità potrà così condividere la situazione nella comunione spirituale, pregando ed invocando il Signore e l'ammalato potrà essere visitato da un prete.
È possibile ricevere la Santa Comunione la Domenica attraverso i ministri straordinari dell'Eucaristia.

☞ **FUNERALI:**

E' sempre bene avvisare il parroco (se possibile, in caso di malattia, anche prima che sia particolarmente grave per l'unzione dei malati).
I defunti saranno ricordati nella preghiera dei fedeli la domenica successiva al funerale a tutte le Messe.
A S. Remigio **LA SECONDA DOMENICA DEL MESE**, alla Messa delle ore 18.00, ricordiamo tutti i defunti del mese precedente.

CARITAS

ORARI DI APERTURA DEI DIVERSI SPORTELLI:

Distribuzione viveri, a Dio Trinità d'Amore:	Venerdì dalle 16.30 alle 18.30
Distribuzione abiti a San Remigio:	Martedì dalle 16.00 alle 18.00
	Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

Centro d'ascolto presso via della Guasta, 1 (Dio Trinità d'Amore)
Martedì dalle 17.30 alle 18.30 e sabato dalle 10.00 alle 11.00

IBAN PER CONTRIBUTI:

IT21S0845334080000000222263

TELEFONO: 351 5672313

SPORTELLO DELLA FAMIGLIA

Lo sportello non è più aperto il sabato pomeriggio, ma se stai vivendo un momento difficile nelle relazioni familiari o sociali o hai bisogno di qualcuno che ti consigli o che semplicemente ti ascolti, puoi rivolgerti in segreteria parrocchiale a San Remigio: ti metteranno in contatto con gli operatori.

Comunità pastorale
"Santa Croce"
Vimodrone

Sacerdoti

Parroco: **Don Maurizio Pegoraro**
Tel. 02 250 0137
Cell. 347 400 4302
E-mail: donmaurizio58@gmail.com

Vice Parroco: **Don Alessio Marcari**
Tel. 02 2650 810
Cell. 340 3980820
E-mail: alessio.marcari@gmail.com

Vice Parroco: **Don Franco Quadri**
Tel. 02 2740 1816
Cell. 349 8184976
E-mail: donfranco@ids.it

Cappellania Maria Madre della Misericordia
Ist. Geriatrico Redaelli - via Leopardi, 3 - Vimodrone
Cappellano: **Don Giorgio Monferino**
Orario S. Messe: Domenica, Festivi: 9.45
Sabato, prefestivi: 17.00

Parrocchie

San Remigio
Piazza dell'Accoglienza, 3
www.santacrocevimodrone.it

Orari Sante Messe:
Lun,Mar,Mer, Ven: 8.30 - 18.00
Giovedì : 8.30 - 20.45
Prefestivi 18.00
Festivi: 8.30 - 10.30 - 18

Sante Confessioni:
Sabato: dalle 15.30 alle 17.45
Festivi: prima e dopo le S. Messe.

Dio Trinità d'Amore
Piazza Pier Giorgio Frassati, 2
www.santacrocevimodrone.it

Orari Sante Messe:
Feriali: lunedì-mercoledì 08.30
martedì- giovedì-venerdì - sabato 18.30
Festivi: 9 - 11 - 18.30

Sante Confessioni:
Sabato: dalle: 15.30 alle 17.45
Festivi: prima e dopo le S. Messe.

Ufficio segreteria parrocchiale
Tel. 02-2500137
Orari: dal lunedì al sabato: 9.00 - 11.00
E-mail: segreteria.sr@santacrocevimodrone.it

Ufficio segreteria parrocchiale
Tel. 02-27401816
Orari: martedì e giovedì; 16.30 - 18.30
E-mail:segreteria.dta@santacrocevimodrone.it
dta123.vimodrone@gmail.com

Caritas cittadina
Tel. 351-5672313
E-mail: caritas.vimodrone@gmail.com

Oratorio Paolo VI
Via L. Cadorna, 23 - Tel. 02-2650.810
E-mail: infopointop6@libero.it

G.S.O.
E-mail: gsonews@gmail.com
www.gsovimodrone.com

Comunità in cammino
Mensile di informazione della comunità pastorale Santa Croce in Vimodrone
Direttore responsabile:
Don Maurizio Pegoraro
Autorizzazione Tribunale di Milano
n. 75 del 21.12.1981

TIPO-LITOGRAFIA
STAMPA DIGITALE
20093 Cologno Monzese (MI) Tel. 02 2532623
Via Toscanini, 32 Mail: info@artigrafichebtz.it

Facebook GSO Vimodrone: https://www.facebook.com/gsovimodrone